

La polemica Chiesto un riequilibrio del personale sanitario. Replica del Pdl: «Sarebbe discriminazione»

Aborto, il Pd: in un reparto su 6 impossibile applicare la legge

Sara Valmaggi: totalità di obiettori in troppi ospedali

In un ospedale su sei è di fatto impossibile chiedere l'interruzione volontaria della gravidanza e ricevere l'assistenza prevista dalla 194: i medici sono tutti obiettori di coscienza. Obiettori sono due ginecologi lombardi su tre, il 50 per cento degli anestesisti e il 40 di infermieri e ostetriche.

I dati, presentati dalla vicepresidente del Consiglio regionale Sara Valmaggi (Pd), arrivano dalle direzioni sanitarie degli ospedali lombardi. «I numeri dimostrano che la legge è disattesa», attaccano i consiglieri di centrosinistra del Pirellone: in 11 strutture (su 63) la presenza di obiettori di coscienza è appunto del 100 per cento, in altre 12 la percentuale di ginecologi obiettori oscilla tra l'80 e il 90 e solo in 6 ospedali il dato scende sotto quota 45.

Il fenomeno ha anche pesanti ricadute economiche: «Ogni anno in Lombardia si spendono più di 300 mila euro per chiamare medici contrattisti che pratichino le interruzioni di gravidanza». «Chiediamo che si mettano in atto alcune modifiche organizzative», dice Valmaggi a nome del Pd: «Per garantire una compiuta applicazione della legge, il diritto alla libera scelta delle donne e per assicurare una più equa distribuzione delle mansioni tra medici».

La proposta è allora di «creare bandi su progetto per l'assegnazione di ore di attività medica finalizzata alle interruzioni volontarie di gravidanza e prevedere forme di mobilità del personale per riequilibrare nelle diverse strutture il numero di obiettori e non».

L'assessore alla Salute della Regione, Mario Mantovani (Pdl), prova invece a ridimensionare il problema: «La pre-

messata è che bisogna tenere insieme la necessità di garantire un diritto con gli strumenti che sono a disposizione. In ogni caso, non ci risulta che a oggi in Lombardia il diritto all'interruzione di gravidanza sia mai stato negato a una sola donna. Dove ci sono degli ospedali con alte percentuali di obiezione il servizio viene coperto inviando ginecologi da altre strutture».

Quanto alla proposta di concorsi riservati, «creerebbe una discriminazione, sul piano del rispetto per i diritti del lavoro. Mi stupisce che sia proprio la sinistra ad avanzare questo genere di proposte».

Ancora più netta la presa di distanza del capogruppo del Pdl, Mauro Parolini: «La Lombardia è una delle regioni che più rispetta e applica la legge 194, garantendo la reale tutela della salute delle donne e il

diritto alla vita. La proposta del Pd rischia di discriminare i medici obiettori mettendo in discussione il loro diritto di scegliere».

A. Se.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Garantire il diritto di scelta delle donne e più equità tra le mansioni dei medici

Sara Valmaggi



Mai negato in Lombardia il diritto all'interruzione volontaria di gravidanza

Mario Mantovani

MILANO CHIAMA. IL NOSTRO RISPONDE È AGLI OREI... ESCLUSIVAMENTE

Tour RENATO ZERO

14 ALIVE CAMERON

La mappa degli obiettori



Dati obiezione coscienza
presidi ospedalieri lombardi

Azienda Ospedaliera	numero avg	GINECOLOGI		ANESTESISTI		Personale infermieristico e ostetrico	
		obiettori	non obiettori	obiettori	non obiettori	obiettori	non obiettori
Fatebenefratelli	647	19	6	2	5	29	62
ICP	1.917	19	19	27	23	70	131
● ICP - p.o. Buzzi	957	2	16	9	11	23	83
● ICP p.o. Sesto S. G.	333	11	3	12	2	19	39
● ICP - p.o. B. Cinisello	627	6	0	6	10	28	9
Sacco	450	11	15	11	16	13	21
Niguarda	582	18	3	59	48	21	19
San Carlo Borromeo	737	3	8	12	15	11	75
Mangiagalli Milano	1.399	25	37	13	82	19	214
San Paolo	381	11	9	15	16	9	43
TOTALE REGIONALE	17.984	551	262	722	728	1.305	2.047

D'ARCO